

Disuguaglianze sociali e accesso ai servizi di salute mentale a Bologna: un'analisi per area statistica

Chiara Bodini¹, Cavagnis Sara², Chierzi Federico³, Di Pasquale Matteo⁴, Lucchi Fabio³, Mammana Leonardo¹, Marzaroli Paolo⁵, Menchetti Marco³, Musti Muriel Assunta⁵, Pandolfi Paolo⁵, Perlangeli Vincenza⁵

¹Centro di Salute Internazionale e Interculturale, Università di Bologna; ²Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Dipartimento di Scienza Biomediche e Neuromotorie, Università di Bologna;

³Dipartimento Salute Mentale - Dipendenze Patologiche, AUSL Bologna; ⁴Scuola di Medicina e Chirurgia, Università di Bologna; ⁵Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL Bologna

Introduzione

Nell'ambito di una ricerca-azione sulle disuguaglianze in salute a Bologna, promossa da Università, Comune, AUSL e IRCCS Policlinico di Sant'Orsola, è stato effettuato uno studio ecologico retrospettivo sull'accesso ai servizi di salute mentale nelle aree statistiche della città.

Obiettivi

1. Individuare le disuguaglianze geografiche nell'accesso ai servizi di salute mentale.
2. Valutare la correlazione tra accesso ai servizi di salute mentale e indicatori socioeconomici.

Metodi

Ad ogni area statistica sono stati attribuiti i seguenti indicatori relativi alla popolazione residente ≥ 18 anni: n. residenti con ≥ 1 accesso/anno al Centro di Salute Mentale (CSM); n. residenti con ≥ 1 accesso/anno al CSM con diagnosi di disturbo mentale; n. diagnosi di "common mental disorder" (CMD1); n. diagnosi di "severe mental disorder" (SMD2); n. persone ricoverate in reparti psichiatrici per acuzie e per sub-acuzie.

Per tutti gli indicatori sono stati calcolati tassi grezzi, standardizzati annui per genere ed età, SMR e BMR di ogni area statistica per il periodo 2015-19.

Per valutare la correlazione tra determinanti sociali di salute (% popolazione straniera 0-19 anni; % persone laureate 25-44 anni; % famiglie con reddito medio pro capite < 13.000 Euro; % minori in famiglie monogenitoriali) ed esiti sanitari a livello di area statistica sono stati stimati i coefficienti di correlazione di Spearman (RHO).

Risultati

Nel periodo in studio, il 2,01% della popolazione residente ha avuto almeno un accesso al CSM con diagnosi di disturbo mentale, mentre $< 1\%$ ha avuto un accesso con diagnosi di SMD.

L'analisi di SMR e BMR mostra differenze significative tra valori attesi e osservati per più aree statistiche, per quanto riguarda accessi al CSM, CMD, SMD e persone ricoverate. Le aree con valori significativamente superiori alla media cittadina sono particolarmente rappresentate a ovest, nella prima periferia nord e in alcune aree a est della città. Tali aree sono anche quelle caratterizzate da maggiore svantaggio socioeconomico (meno persone laureate, minore reddito medio, maggiore presenza di popolazione straniera e persone residenti in edilizia residenziale pubblica).

L'analisi delle correlazioni mostra una forte relazione tra accesso al CSM con diagnosi di CMD e % popolazione straniera 0-19 anni; esiste anche una relazione protettiva fra % di persone laureate e accesso al CSM, mentre la % di famiglie con basso reddito correla positivamente con l'utilizzo del ricovero per situazioni di acuzie.

Conclusioni

Nell'ambito della salute mentale si rilevano differenze geografiche significative nell'accesso ai servizi tra le diverse aree della città di Bologna, che correlano con una diversa distribuzione di determinanti sociali della salute.

1. Disturbi d'ansia, depressivi e/o somatoformi con compromissione episodica da lieve a moderata del funzionamento.
2. Disturbi dello spettro schizofrenico, disturbo bipolare e altri gravi disturbi dell'umore con importanti ripercussioni persistenti e molto rilevanti sul funzionamento.

Corrispondenza: chiara.bodini@unibo.it